

«Finanziaria falsa Tremonti ci lascia debiti da pagare»

Angius: questa manovra segna il fallimento di un'intera legislatura

di Felicia Masocco / Roma

«È IL SIGILLO DI UNA FASE in cui la politica economica e di bilancio è stata distrutta». Per il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, questo è l'ultima finanziaria. Una manovra frutto della «falsificazione dei conti dello Stato». Che «non taglia gli sprechi, ma i

servizi». E «i buchi creati nei conti pubblici saranno pagati quest'anno, il prossimo e tra due anni».

La Finanziaria arriva in Aula, lievitata da 19 a 27 miliardi. Pendono 2 mila emendamenti ma il governo ne farà uno su e porrà la fiducia. Con buona pace del ruolo delle Camere. Qual è la sua valutazione?

«In questa finanziaria c'è il bilancio fallimentare di una legislatura. È una manovra di 27 miliardi di euro, quasi 60 mila miliardi delle vecchie lire, per dimensioni credo sia la seconda o la terza finanziaria mai calata sulla testa, e soprattutto sulle tasche, degli italiani. Un dato enorme, il sigillo di una fase in cui la politica economica e di bilancio del paese è stata letteralmente distrutta».

L'opinione pubblica percepisce queste dimensioni?

«No, e questo è un punto fondamentale. Questo modo di procedere umilia il Parlamento, colpisce le sue prerogative e non parlo solo dell'opposizione. Si nega la possibilità di sollevare i problemi nel merito, di denunciare, ad esempio, la rapina che viene fatta alle Regioni e ai Comuni, o di mettere in evidenza lo scippo ai danni di Enel, Anas, Ferrovie. È entrando nel merito dei problemi che si disvela non solo la dimensione ma anche la qualità dell'intervento del governo che colpisce pesantemente i redditi delle famiglie. Quindi il metodo diventa sostanziale».

L'operazione porta la firma di Tremonti. Anche se, su questo o quello, pezzi di maggioranza tentano di smarcarsi...

«Il ritorno di questo Pulcinella dei conti pubblici che è Tremonti è stato qualcosa di incredibile, sembrava che tornasse da Marte in realtà è sempre stato nel governo ed è il responsabile di questa disastrosa situazione. E insieme a lui lo sono

Forza Italia, An, l'Udc, la Lega: sepolcri imbiancati che cercano di sottrarsi alle loro enormi responsabilità, ma hanno sostenuto Tremonti. Dobbiamo mettere in evidenza tutto questo, dobbiamo dire che laddove Berlusconi pensava di vincere e cioè sull'economia, sulla crescita del paese, sullo sviluppo, sulla diffusione del benessere ci vede oggi in una situazione che rispetto al 2001 è capovolta. Il



paese cresce meno, c'è meno ricchezza, meno benessere e più disuguaglianza».

Un'operazione-verità che può iniziare guardando agli Enti locali e alle Regioni. Cosa significano per i cittadini i tagli ai trasferimenti?

«I comuni sono distributori di servizi, dagli asili nido all'assistenza agli anziani, dalla manutenzione delle strade, alla distribuzione dell'energia. La finanziaria è segnata da un pesante attacco agli Enti locali, si tolgono risorse e non è vero che si combattono gli sprechi. Questa è una delle grandi bugie del governo. Si tagliano i servizi. Tutto ciò che un Comune fa e faceva, il prossimo anno non potrà più farlo. I trasferimenti tagliati sono le sole entrate certe che lo Stato avrà con la manovra. E c'è altro...».

Che cosa?

«Il fronte di Anas, Enel, Ferrovie. L'ultima "manovrina" - che poi è

Il ruolo del Parlamento è stato umiliato. Spiegheremo ai cittadini che cosa gli verrà tolto

di 5 miliardi di euro - sottrae loro ingenti risorse. Una sottrazione che rischia di azzerare opere in cantiere, di bloccare quelle in corso, insomma si avranno meno strade e meno manutenzioni; per quanto riguarda l'Enel si vanifica l'opportunità - se c'era di abbassare le tariffe elettriche, anzi il rischio è di bollette più care. Ugualmente per le Ferrovie, con i biglietti. Dobbiamo continuare con questo elenco».

Dopo la manifestazione di piazza del Popolo i Ds e l'Unione hanno in programma iniziative per denunciarlo?

«Lunedì (oggi, ndr) avremo l'assemblea dei senatori Ds, martedì ne faremo una dei senatori dell'Unione con Prodi. Poi la settimana dal 14 al 19 vedrà impegnati i parlamentari in iniziative e incon-

Domani assemblea con Prodi di tutti i senatori dell'Unione. Poi una settimana di iniziative pubbliche

tri per dare il segno di una grande mobilitazione e spiegare ai cittadini la portata della manovra. Il 25 ci sarà lo sciopero generale di Cgil, Cisl e Uil che noi sosterranno in ogni modo».

Dalla maggioranza si dice, e se ne fa un vanto, che questa manovra non sia elettorale, insomma avrebbero potuto fare di peggio. Non hanno un po' di ragione?

«So che viene usato propagandisticamente questo argomento, io credo sia ingannevole. Ribadisco che nella finanziaria non c'è intervenuto a sostegno della crescita, del Sud, dei redditi che sono stati falciati dal caro vita e che oggi vengono colpiti da Tremonti il quale compie un furto, con destrezza, ma sempre furto è. La verità è che la Finanziaria è stata scritta sotto controllo dell'Unione europea e del Fmi. Questa è una manovra falsa, è cioè il prodotto di una falsificazione dei conti dello Stato, conti che non erano e non sono sotto controllo. Il governo sta prendendo in giro l'opposizione, il Parlamento e gli italiani. I buchi creati nei conti saranno pagati non solo quest'anno ma anche il prossimo e tra due anni. Se noi, come spero, andremo al governo avremo già parte della finanziaria scritta da Tremonti, è pazzesco. Dovremo pagare i debiti procurati da Tremonti».



La nuova Finanziaria prevede tagli anche alle ferrovie. Foto Omniroma

PESCA

Oggi si fermano tutte le marinerie

MILANO Sirene in azione per un minuto in Emilia Romagna, pescherecci al completo nella Darsena di Genova, sit-in davanti alle prefetture di mezza Italia, riunioni con le amministrazioni comunali e regionali: la protesta del mondo della pesca di oggi avrà modi e forme diverse ma coinvolgerà tutte le marinerie italiane, che colpite su più fronti da una profonda crisi economica, chiedono al governo e a Bruxelles interventi immediati.

Obiettivo numero uno della protesta che coinvolge Agci Pesca, Federcoopesca, Lega Pesca, Unici Pesca e Federpesca: ribadire la necessità che il maxi-emendamento sulla Finanziaria dia il via libera a un nuovo regime Iva. Ma il blocco della pesca vuole essere anche lo strumento per mettere sotto i riflettori l'emergenza del caro-gasolio, che se è vero che colpisce in modo differente i diversi sistemi di pesca, è in grado di sferrare un colpo letale al settore nel suo insieme, dal momento, dicono i pescatori, che può arrivare a incidere fino al 40% sui costi di produzione.

Da qui la scelta di scendere in piazza, o meglio di tirare i remi in barca. L'aspettativa è alta: la protesta di oggi «rappresenta il banco di prova per affrontare le altre due iniziative importanti», hanno affermato le associazioni, che confidano in «una mobilitazione imponente, unica via che ci resta per destare l'attenzione ancora troppo sopita delle istituzioni europee nei confronti della crisi che sta vivendo la pesca italiana».

AGRICOLTURA

Domani centomila in piazza a Bologna

MILANO Centomila agricoltori «armati» di trattori occuperanno domani mattina le strade di Bologna mattina per radunarsi in piazza Maggiore alle 12. Vogliono manifestare il crescente disagio e le difficoltà che attanagliano il settore ormai in piena crisi strutturale. Si tratta di un'iniziativa congiunta di cinque organizzazioni di categoria, tra le più rappresentative del settore: Cia, Confagricoltura, Copagri, Legacoop-Agroalimentare e Agci. Lo slogan è: «Con l'agricoltura per lo sviluppo del Paese. Insieme per le imprese agricole italiane» e lo scopo è quello di chiedere «con forza una maggiore attenzione verso i loro problemi che diventano sempre più gravi, dalla riduzione dei prezzi praticati sui campi alla crescita dei costi produttivi e previdenziali a fronte di una drastica diminuzione dei consumi».

Mentre oggi la Fai-Flai-Uila ha indetto uno sciopero di otto ore dei lavoratori agricoli contro le proposte sulla riforma della previdenza agricola nel maxi emendamento alla Finanziaria. «Le aspettative degli imprenditori agricoli restano ancora in gran parte disattese - sottolineano i presidenti delle cinque organizzazioni in un comunicato congiunto - e chiedono che vadano implementati con ulteriori iniziative di legge anche in sede europea». Priorità viene data alla Finanziaria mettendo l'accento su alcuni punti fondamentali: la riforma previdenziale, la defiscalizzazione energetica e i rapporti tra agricoltori, assicurazioni e banche.

È in arrivo il maxi-emendamento

Per evitare sorprese il governo è pronto a porre la fiducia al Senato

MILANO Dagli interventi per la famiglia al condono previdenziale agricolo. Dai tagli agli enti locali ai microinterventi chiesti dai partiti della Cdl. Sono alcuni dei nodi che dovranno essere sciolti, in aula al Senato, sulla Finanziaria 2006.

La commissione Bilancio di palazzo Madama ha infatti licenziato la manovra apportando poche modifiche rispetto al testo varato dal Cdm e soprattutto senza definire come utilizzare i fondi destinati alla famiglia.

Da oggi comunque la manovra sarà all'esame dell'aula di Palazzo Madama con due certezze. La predisposizione di un maxi-emendamento da parte del Governo e il ricorso al voto di fiducia che dovrebbe consentire il varo nel primo ramo del Parlamento già entro l'11 novembre. Governo e maggioranza hanno infatti deciso di blindare la manovra e stringere i tempi dell'approvazione. Queste le principali questioni in

sospeso su cui l'aula del Senato interverrà.

Famiglia: piatto forte del maxi-emendamento annunciato dal governo sarà la destinazione delle risorse per la famiglia pari a 1,14 miliardi di euro. Tra gli interventi ipotizzati nei vari vertici di maggioranza ci sono: «bonus bebè», gli aiuti per le scuole private, le agevolazioni per le giovani coppie e per le famiglie con disabili.

Enti locali: i minori stanziamenti per gli enti locali, secondo le ultime ipotesi messe a punto, dovrebbero scendere dal 6,7% al

Risorse per la famiglia, condono agricolo e tagli agli enti locali tra i punti ancora in discussione

5,2%, mentre per le Regioni dovrebbero salire dal 3,5% al 4,9%. Tra governo da un lato e regioni ed Enti locali dall'altro non vi ancora nessun accordo. Sul tavolo del confronto anche le risorse del fondo sociale 2005 decurtate di circa 500 milioni.

Condono agricolo: sarà ripresentato l'emendamento sul condono previdenziale agricolo che era stato presentato dal relatore, Antonio Azzollini, e bocciato dalla commissione Bilancio. In particolare l'intervento, prevedeva la sospensione degli aumenti delle aliquote contributive per il triennio 2006-2008. Era poi prevista la sanatoria per i contributi iscritti a ruolo e non ancora prescritti da versare entro il 31 dicembre 2005.

Pvs: il taglio di 56 milioni alla cooperazione allo sviluppo dei paesi poveri introdotto dalla commissione per coprire una serie di piccoli interventi potrebbe essere rivisto dall'aula. Il governo

si è infatti impegnato a trovare una diversa copertura.

Dvd e cd: destinata a rientrare anche la stangata su dvd e Cd introdotta dalla commissione. Il Tesoro ha assicurato che la norma sarà modificata.

Fusi: fondi per lo spettacolo e la cultura dovrebbero essere aumentati di circa 100 milioni. In un primo momento si era pensato di decurtare le risorse a disposizione della famiglia ma dopo le proteste dell'Udc il Tesoro si è impegnato a reperire diversamente la somma per aumentare lo stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo.

La mancia: il maxi-emendamento infine conterrà anche una serie di «micromisure» per venire incontro alle richieste dei partiti della maggioranza. Il Tesoro si è impegnato a mettere a disposizione oltre 100 milioni che saranno utilizzati per gli emendamenti su cui punteranno i partiti della Casa delle libertà.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	Internet	132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO , via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA , via Montessoro 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teruzzi 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Armando Cossutta partecipa commosso al grande dolore per la scomparsa del compagno

ALBERTO MASANI

Intellettuale raffinato, astronomo, scienziato, e nostro compagno carissimo, da sempre impegnato nella battaglia antifascista e nella causa comune in difesa della libertà, della pace, della giustizia. Alla sua compagna Adele e al figlio Massimo la solidarietà e l'abbraccio affettuoso dei Comunisti Italiani.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258